

Omelia funerale don Donato Colafemina Acquaviva delle Fonti, 7 aprile 2026

Papa Leone iniziando il suo Ministero Petrino il 9 maggio 2025 ai cardinali riuniti nella Cappella Sistina ha presentato la situazione di fatto del mondo contemporaneo, le preoccupazioni e contraddizioni presenti nella nostra società mondiale, ed ha terminato con queste parole: *“Si tratta di ambienti in cui non è facile testimoniare e annunciare il Vangelo e dove chi crede è deriso, osteggiato, disprezzato, o al massimo sopportato e compatito. Questo è il mondo che ci è affidato, nel quale, come tante volte ci ha insegnato Papa Francesco, siamo chiamati a testimoniare la fede gioiosa in Cristo Salvatore. Perciò, anche per noi, è essenziale ripetere: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente»”* (Mt 16,16) (Papa Leone XIV, 9 maggio 2025).

1). E' l'esperienza raccontata in questi giorni dagli Atti degli Apostoli. Ieri addirittura abbiamo ascoltato la menzogna dei capi dei sacerdoti e degli anziani: *dite che di notte sono venuti i suoi discepoli a rubare il corpo, altro che risurrezione e se per caso avrete difficoltà noi vi scagioneremo!* La menzogna che vuole assurgere a verità per autodifendersi. Ma gli Apostoli, nel brano che abbiamo letto in questa liturgia e in quelli ascolteremo nei prossimi giorni, non hanno paura di queste vergognose menzogne e annunciano senza timore la verità: quello che i vostri capi hanno ucciso, Dio lo ha risuscitato. E' vivo! Convertitevi, cambiate vita, altrimenti perirete!

Grazie don Donato per il tuo ministero sacerdotale. Non avevi una voce forte, potente, che incuteva timore e riverenza, ma hai annunciato con la forza del tuo cuore la stessa verità degli Apostoli. Cristo è Risorto, è vivo, è accanto a noi ogni giorno! Hai saputo dire la verità della Risurrezione con la libertà dei redenti! Non avermene a male: non sei mai stato fotogenico o frequentatore di TV e studi di registrazione, ma con umiltà e semplicità hai detto ai più piccoli, i prediletti di Dio, le cose più importanti, essenziali. E' il messaggio di speranza che ogni gianelliano trasmette a chi per anni, per una vita sta su una carrozzella, è immobile, ha grossi problemi fisici e psichici. Tu hai infuso speranza nel loro cuore e per questo le loro preghiere sono sempre di richiesta di aiuto, di solidarietà con chi soffre, e mai di condanna a Dio per la loro situazione. Per questo agli occhi di Dio e dei suoi beniamini tu sei grande!

2) Il Vangelo ci ha fatto incontrare con Maria di Magdala. Ci ha fatto capire che cosa è più importante nella vita: non perdere mai Gesù! La sua preoccupazione unica e di grande amarezza interiore era: chi ha preso il suo corpo? dove l'ha messo? Io voglio andare a prenderlo! Ma quando hai suoi orecchi arriva la voce che pronuncia il suo nome, Maria, si riaccende l'affetto, la relazione, la memoria

di quanto è stato e il desiderio di quanto promesso per il futuro proprio da lui, il Maestro. Rabbonì! Allora sei vivo, allora quanto mi hai detto è verità, allora posso avere speranza, allora anch'io guardo in avanti e non mi vergogno del passato, allora anch'io sono dei tuoi! E riscatta l'amore!

Grazie don Donato per tutte le volte che hai riaperto il sorriso sul volto del popolo santo di Dio. Per tutte le volte che hai perdonato e ridato vita alle persone, per tutte le volte che hai spezzato e distribuito il corpo di Cristo agli scoraggiati, ai delusi, a chi era in cerca di qualcosa, di qualcuno che lo amasse e tu gli hai proposto Cristo, l'unico che non delude, che non ti lascia sulla strada da solo, sì, qualche volta ti punisce anche, ma poi ti fascia le ferite risanando tutto il tuo essere, facendoti nuova creatura. Grazie don Donato per tutte le volte che ai lontani hai parlato di Dio papà, e non giudice; hai annunciato che LUI è un pastore che ama tutte le sue pecore e se ne perde una lascia le altre 99 e va a cercare la sola che si è smarrita perché tutti, ma davvero tutti per LUI sono importanti. Grazie per tutte quelle persone che attraverso il tuo ministero e la tua testimonianza sono ritornate alla chiesa, hanno riannodato la loro vita a quella del Risorto. Te ne saranno eternamente grati!

3). E poi il versetto dell'Alleluja pasquale che abbiamo proclamato: *Questo è il giorno che ha fatto il Signore. Ralleghiamoci ed in esso esultiamo!* Oggi, specie in questa liturgia, ci vuole fede nel pronunciare queste parole. Fanno paura al nostro dolore, ma sono quanto mai vere! Don Donato è un sacerdote, sacerdote per sempre al modo di Melchisedek. Sacerdos in aeternum! Per sempre capite, anche ora che si presenta al suo Signore, a colui che lo ha chiamato, consacrato e inviato a suo nome ai più poveri, come padre misericordioso, come fratello nella condivisione della loro vita, come amico che incoraggia e riaccende dentro il cuore speranza, fiducia, prospettiva migliore. Questo è il giorno che ha fatto il Signore perché nella vita di don Donato abbiamo potuto incontrare e fare esperienza di questa paternità, fratellanza, amicizia per gli ultimi. Montebello-Perugia; Sant'Elena di Marsciano; Casa San Giuseppe a Roma; Casa di Gino a Lora-Como: tutte case abitate da don Donato e contagiate con questo spirito di presenza amica accanto agli ultimi. Tu caro confratello, uomo come tutti con limiti, imperfezioni e fragilità, con i tuoi lunghi silenzi, e poi con la depressione che ti ha assillato per tanto tempo, sei stato, comunque, *il giorno che ha fatto il Signore!* E per te e per la tua missione oggi noi ci ralleghiamo ed esultiamo! Sei stato progetto di Dio per noi, per la chiesa, per il mondo. Sei stato suo dono per tutti quelli che ti hanno potuto incontrare. Grazie per tutto quello che hai saputo dire e fare come Servo della carità! Don Guanella e noi tutti siamo riconoscenti a Dio del tuo passaggio tra di noi. Riposa nella pace del Risorto e sii contento per gli anni che hai passato su questa terra come sacerdote di Cristo, servo che ha amato. Amen.

SCHEDA DI DON DONATO

Don Donato era nato ad Acquaviva delle Fonti il 07/08/1962 da papà Francesco e mamma Porzia Anelante. Ha ricevuto il sacramento del Battesimo il 26/08/1962 nella chiesa di Sant'Agostino e quello della Santa Cresima il 06/03/1977 sempre qui ad Acquaviva da Mons. Paolo Mosconi.

Entra tra i Servi della carità, Opera don Guanella, il 02/02/1981 nella Casa di Alberobello. Vive l'anno di noviziato a Chiavenna, nella Valle del santo Fondatore dal 08/09/1981. Emette la prima professione religiosa a Chiavenna il 04/09/1982. Compie l'anno di tirocinio, prescritto dalla nostra Regola a Sant'Elena di Marsciano, con i disabili nel 1983/1984. Si consacra totalmente e per sempre al Signore con la professione perpetua a Roma, Seminario teologico Mons. Aurelio Bacciarini, il 30/04/1988. In questo Seminario studia Sacra Teologia conseguendone la licenza. E' ordinato sacerdote in questa Cattedrale da Mons. Tarcisio Pisani Vescovo di Altamura, Gravina, Acquaviva, il 15/04/1989.

Le sue obbedienze sono state quasi tutte in case per disabili e anziani: Casa San Giuseppe in Roma, in due tempi; Parroco di Sant'Elena di Marsciano; Casa di Gino in Lora-Como; Bari gli ultimi anni a riposo per la salute.

Il Signore Risorto lo ha chiamato a far parte del banchetto eterno lo scorso sabato santo, 4 aprile 2026 alle ore 17.00. Eravamo liturgicamente già nella Pasqua di Risurrezione.

Don Donato in attesa della Risurrezione finale riposerà nel cimitero di Acquaviva delle Fonti accanto al padre e ai suoi cari, nella Cappella dei sacerdoti.